



Cooperazione Trentina

Politica ambientale

Federazione Trentina della Cooperazione

2023 - 2026

Nel contesto socio economico provinciale di fine '800, caratterizzato da una grave crisi agraria e da una grande e profonda depressione socio-economica (1873-1896) nonché dal tracollo dell'industria e dalla forte emigrazione, prende le mosse il movimento cooperativo. Tale modello diventa presto la risposta per contribuire al miglioramento sociale ed economico delle persone, delle comunità e dei loro territori. Tra le numerose iniziative cooperative, sostenute dall'impegno profuso da tante persone (tra queste l'instancabile opera di don Guetti), si istituisce la Federazione Trentina della Cooperazione, per potenziare una stretta collaborazione tra tutte le diverse iniziative, coordinando e rafforzando un movimento ancora frammentato. La Federazione Trentina della Cooperazione è oggi l'unica organizzazione di rappresentanza, assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo, giuridicamente riconosciuta, e operante sul territorio della Provincia Autonoma di Trento. Essa riunisce circa 450 società, attive in tutti i settori produttivi, e una base sociale costituita da circa 300.000 persone. Si tratta di un elemento che distingue il Trentino cooperativo da altre organizzazioni regionali. Tutti i settori di imprenditorialità e tutte le aree merceologiche in cui opera la cooperazione trentina trovano nella Federazione un centro unitario di rappresentanza e di assistenza.

In particolare gli ambiti economici del sistema cooperativo riguardano quattro raggruppamenti settoriali:

- *del consumo: 66 famiglie cooperative, più di 124.000 soci, con 362 punti vendita, dei quali circa 230 rappresentano l'unico negozio di paese; 85 negozi di Famiglia Cooperativa hanno avuto il riconoscimento come SIEG (Servizi di interesse economico generale).*
- *dell'agricoltura: comprende i settori vitivinicolo, ortofrutticolo, lattiero-caseario e zootecnico con 19.000 ettari coltivati. 85 imprese, oltre 17.000 soci e oltre 2.900 collaboratori;*
- *del credito: il settore conta oltre 130 mila soci, 12 Casse Rurali, 289 sportelli e 2.043 dipendenti;*
- *un quarto settore variegato in diverse tipologie di attività (del lavoro, sociale, servizio e abitazione). Un gruppo che riunisce diversi servizi territoriali e alle persone che conta 231 cooperative, quasi 26.000 soci e garantisce lavoro a più di 13.000 persone.*

Alla Federazione aderiscono tanto le singole cooperative quanto i consorzi cooperativi di secondo grado, ovvero società tra cooperative che, coordinando e integrando l'attività di queste ultime, realizzano un sistema organizzativo di secondo livello. Il consorzio ha permesso alle cooperative di superare i limiti imposti dalle ridotte dimensioni e di affrontare con successo, grazie a una maggiore massa critica, i vari mercati di riferimento.

La Federazione Trentina della Cooperazione:

- promuove lo sviluppo della cooperazione;
- migliora l'organizzazione delle società cooperative;
- coordina l'attività delle società cooperative;
- orienta la loro azione a favore specialmente delle categorie più bisognose, nello spirito di una mutualità cooperativa aperta al servizio delle comunità.

In questo modo intende contribuire alla valorizzazione della persona umana, all'elevazione morale e civile e al progresso sociale ed economico delle popolazioni della provincia di Trento.

Nel 2005 la Federazione, attraverso un progetto partecipativo che ha coinvolto un vasto numero di Amministratori, ha realizzato la Carta dei Valori della Cooperazione Trentina, uno strumento a sostegno dell'azione etica dei soci e della comunità. Tra i 18 principi della Carta è inserito espressamente quello dello SVILUPPO SOSTENIBILE: "Accanto al tema della responsabilità sociale, le sfide poste dallo sviluppo sostenibile sono divenute urgenti e strategiche anche per le attività e per la reputazione del movimento cooperativo. Lo

POLITICA AMBIENTALE FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE

sviluppo sostenibile si realizza operando con la convinzione che, per la sopravvivenza stessa dell'umanità, delle generazioni future e del pianeta, è essenziale la riproducibilità delle condizioni di vita e di lavoro delle comunità secondo i parametri della sostenibilità, evitando forme d'inquinamento e d'impoverimento delle risorse naturali".

A fine 2019 il Consiglio di Amministrazione della Federazione ha approvato le "Linee guida - Documento Vision Unitaria" in cui sono identificati i tratti distintivi della cooperazione rispetto alle altre imprese e cioè:

- scopo mutualistico e assenza di fini di speculazione privata;
- riconoscimento della centralità del socio, sia in termini di responsabilità partecipativa, sia in termini di opportunità di crescita individuale e professionale;
- assunzione dei bisogni del territorio, promozione dell'inclusione e della coesione sociale come basi nella costruzione di progetti e di reti;
- capacità di coniugare efficienza economica con efficacia e sostenibilità sociale e ambientale;
- trasparenza e responsabilità sociale.
-

I temi ritenuti prioritari dai diversi settori della Cooperazione Trentina sono stati declinati in sette priorità che contribuiranno a costruirne l'identità futura:

1. Identità e partecipazione;
2. Unità e Rappresentanza istituzionale;
3. Territorio, sostenibilità e impatto;
4. Welfare e Nuova sussidiarietà;
5. Sviluppo imprenditoriale e reti;
6. Lavoro e formazione;
7. Vigilanza.

La Federazione Trentina della Cooperazione ha deciso di implementare un Sistema di Gestione Ambientale conforme al Regolamento (CE) n. 1221/2009 (EMAS), convinta che l'approccio proattivo alle sfide ambientali sia ormai il segno distintivo delle organizzazioni di successo. In questo senso la Federazione assume il ruolo di apripista sui temi dello sviluppo sostenibile e della certificazione ambientale per le associate, convinta che l'approccio proattivo alla salvaguardia ambientale possa diventare un fattore di competitività in un mercato che oggi è sempre più sensibile a questi temi.

Il documento di Politica Ambientale adottato dalla Federazione consiste, come specificato nel Regolamento EMAS, "nell'individuazione degli obiettivi e principi generali di azione di un'organizzazione rispetto all'ambiente, ivi compresa la conformità a tutte le pertinenti disposizioni regolamentari sull'ambiente e un impegno a un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali; tale politica ambientale costituisce il quadro per fissare e riesaminare gli obiettivi e i target ambientali".

A tal fine la Federazione, operando in modo proporzionato alle risorse ed in funzione della significatività degli aspetti ambientali correlati alle attività e servizi svolti intende intraprendere azioni, prassi e procedure che si ispirino ai seguenti principi di politica ambientale:

- operare in modo conforme a tutte le leggi, i regolamenti ambientali e altri requisiti sottoscritti ed applicabili e ad uniformarsi nelle sue pratiche operative a standard ambientali appropriati;
- individuare ed aggiornare gli aspetti ed impatti ambientali derivanti dalle proprie attività, prodotti e servizi, identificando a priori gli impatti derivanti da tutte le nuove attività o modifiche di quelle esistenti, sulle quali l'Azienda ha potere di controllo e/o influenza;
- perseguire il miglioramento continuo delle proprie performance ambientali attraverso la definizione di programmi ambientali e prevenire eventuali forme di inquinamento, anche attraverso la

POLITICA AMBIENTALE FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE

responsabilizzazione e sensibilizzazione dei dipendenti, dei soci, dei portatori di interesse e più in generale di tutta la collettività.

A partire da tali principi la Federazione Trentina della Cooperazione durante lo svolgimento delle sue attività e nell'ambito delle proprie funzioni si impegna sui temi di seguito elencati.

1. LA COOPERAZIONE PER IL TERRITORIO

Garantire il presidio decentrato sul territorio trentino dell'azione del movimento cooperativo, sia in termini di diffusione dei valori cooperativi e di promozione della cultura dell'agire comune, che attraverso la presenza qualitativa di servizi diffusi in grado di rispondere ai bisogni sociali e di vitalità delle comunità. In particolare, grazie alla rete diffusa di negozi, sportelli bancari, aziende agricole di montagna, terzo settore, viene favorita efficacemente l'inclusione sociale e la coesione territoriale, permettendo di contrastare lo spopolamento della montagna, favorire la permanenza delle persone nelle loro comunità di origine e garantire una migliore qualità della vita per tutti.

2. CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

L'effetto serra e il relativo processo di innalzamento della temperatura sul pianeta, oltre a rappresentare una seria minaccia per la vita e la sopravvivenza dell'uomo, produrranno anche nel breve termine effetti e rischi per la popolazione, il territorio; l'economia (in particolare quella alpina) e l'ambiente. Effetti e rischi quali l'aumento degli eventi meteorici estremi; la scarsità d'acqua e la perdita delle riserve costituite dai ghiacciai alpini, sono solo alcune delle conseguenze sulle quali si dovrà misurare la sfida del contenimento dei danni e della sostenibilità dello sviluppo. La Federazione è chiamata, anche per il proprio ruolo di guida e rappresentanza verso tutto il movimento cooperativo trentino, a porre al centro del proprio operato un programma concreto e misurabile di contenimento dell'emissione di gas alteranti. Obiettivo che si pone trasversalmente alle attività e alle azioni volte all'efficienza energetica, alla riduzione dei consumi, all'adozione di nuove politiche di mobilità, di welfare territoriale e di gestione del rischio.

3. COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI

La Federazione ha individuato nello sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e dei Cittadini (CEC) una rinnovata occasione per valorizzare la presenza e l'attualità del patrimonio valoriale della Cooperazione Trentina. In particolare, tramite la costituzione delle CER in forma cooperativa e di cooperativa di comunità, si pone l'obiettivo di accrescere la capacità del territorio e delle imprese cooperative in esso radicate, di realizzare un piano investimenti straordinario per la produzione di energia rinnovabile, favorendo le risorse locali e l'autosufficienza dei consumi. Tramite adeguate leve operative e sinergie di scala, le CER cooperative potranno essere inoltre uno degli strumenti di sostegno all'inclusione e alla parità sociale tra le persone, alla lotta alla povertà energetica, all'adozione e al sostegno dei programmi di protezione e rigenerazione ambientale nelle comunità.

4. AGRICOLTURA E PAESAGGIO RURALE

Valorizzare il ruolo dell'agricoltura e delle buone pratiche delle cooperative nel campo della sostenibilità ambientale, specie quelle del settore agroalimentare, considerata anche la maggiore sensibilità del consumatore ai temi del cibo e dell'alimentazione sana e sostenibile e dei prodotti biologici. Implementare processi di economia circolare riutilizzando i sottoprodotti di un settore in altre filiere agroalimentari, anche attraverso la promozione di un Distretto cooperativo del cibo per consolidare l'aggregazione e il confronto dei diversi interessi locali, valorizzare le produzioni agricole e agroalimentari, la qualità alimentare e il paesaggio rurale.

POLITICA AMBIENTALE FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE**5. SOSTENIBILITA' COOPERATIVA**

La Commissione Europea ha di recente adottato gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), le regole che tutte le aziende Europee coinvolte dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) dovranno utilizzare per rendicontare il proprio livello di sostenibilità ESG. Un traguardo importante nella transizione verso un'economia sostenibile dato che gli ESRS a cascata coinvolgeranno tutto il tessuto economico europeo e le supply chain internazionali.

Obiettivo della Federazione è quello di promuovere ed accompagnare le cooperative in un percorso di transizione verso le tre dimensioni della sostenibilità, economica, sociale ed ambientale integrando la dimensione cooperativa al fine di tener conto della distintività del movimento.

6. PROMOZIONE DELL'INTERCOOPERAZIONE

Con la nuova politica ambientale la Federazione si pone l'obiettivo di consolidare e rinnovare ulteriormente le cosiddette iniziative di sistema, promuovendo cioè l'acquisizione di beni e servizi in logica di rete e di gruppo. Oltre ai vantaggi e alle leve d'efficienza nei modelli d'acquisto e di utilizzo delle risorse, tramite gli Accordi Quadro verranno promossi progetti di sviluppo nell'ambito dell'economia circolare, quali mobilità sostenibile, efficienza energetica, green procurement.

7. MOBILITA' SOSTENIBILE

Nel nuovo piano di politica ambientale 2023-2025 l'obiettivo della mobilità sostenibile costituisce un punto strategico di sviluppo, trasversale e connesso con una pluralità di progetti e azioni specifiche. La forte dipendenza nell'uso dell'auto privata negli spostamenti nelle aree rurali montane, nonostante una discreta rete di trasporto pubblico locale, ha un forte impatto sulla vita delle persone e sulla sostenibilità del comune capoluogo. Anche nelle politiche aziendali della Federazione e delle proprie associate, l'obiettivo della riduzione dell'uso dell'auto privata costituisce una prerogativa necessaria del Piano degli Spostamenti Casa Lavoro (PSCL). Progetti e azioni dovranno avere una visione allargata al coinvolgimento delle basi sociali della cooperazione, rappresentando esse una porzione significativa delle famiglie residenti in Trentino e quindi una base per nuovi servizi rivolti alla cittadinanza, valorizzando le relazioni e la collaborazione nelle comunità.

8. DIGITALIZZAZIONE E INNOVAZIONE NELLE SMART COMMUNITIES

Sviluppare e promuovere la piattaforma digitale cooperativa (inCooperazione). Attraverso la piena adesione delle cooperative associate e tramite accordi di partenariato territoriale, si vogliono creare nuovi canali e nuove modalità di partecipazione della base sociale e dei cittadini in generale, ampliando servizi, risposte e soluzione ai bisogni espressi e latenti della comunità. Tramite diversi progetti sia sistemici e di prossimità locale si vuole offrire l'opportunità di coinvolgere attivamente una vasta gamma di attori, consentendo a piccoli produttori, artigiani e operatori locali di raggiungere un pubblico più ampio, sapendo attivare e rigenerare le risorse del territorio, la coesione e la fiducia. Questo apre nuove opportunità di business e promuove la diversità economica, favorendo lo sviluppo sostenibile delle comunità locali e un nuovo modello di redistribuzione del valore. Inoltre, la cooperazione digitale consente di condividere conoscenze e competenze in modo più rapido e globale.

9. WELFARE TERRITORIALE

La Federazione Trentina della Cooperazione intende mettere a frutto la propria ricerca sull'innovazione dei modelli di economia circolare e di sostenibilità del territorio. Attraverso una serie di accordi e protocolli di partnership la Federazione si propone come "attore di coalizione" nell'intento di aggregare e promuovere le forze locali, espressione del mercato e delle Istituzioni pubbliche e della società civile generalmente intesa.

POLITICA AMBIENTALE FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE

L'obiettivo è quello di perseguire una strategia di sviluppo sostenibile che guarda all'ambiente come patrimonio sociale: una visione che si traduce in comportamenti organizzativi e iniziative concrete, promossi con l'intento di favorire l'equità sociale e generare valore condiviso per la comunità ed il territorio.

La progettazione e la realizzazione di servizi nell'ambito del welfare, inteso in senso ampio: non solo sanità e assistenza ma tutto ciò che riguarda il benessere delle persone e quindi anche la cultura, la generazione e la valorizzazione dei beni comuni, costituisce un asse strategico per i prossimi anni.

10. SVILUPPO E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Nel contesto di sempre crescente complessità e di impatto dei fattori di criticità su scala globale (cambiamenti climatici, curva demografica, conflitti, etc.) diventa fondamentale incrementare il partenariato internazionale, ed in particolare Europeo, tra istituzioni, soggetti dell'impresa, delle organizzazioni non governative e della società civile. La Federazione intende avviare nuovi accordi di euro-progettazione nel quadro della nuova programmazione europea 2021-2027. In tale attività si intende porre particolare attenzione ai temi della sostenibilità economica dei contesti rurali periferici, all'innovazione sociale, allo sviluppo dell'imprenditorialità cooperativa e alle comunità energetiche.

Il Presidente
Roberto Simoni